

Meteo I 10 giorni di settembre più caldi della storia di Parma

L'esperto Fantini: «La decade dall'11 al 20 ha avuto la temperatura media più alta di sempre. In pratica, stessi dati di fine luglio»

MARA VAROLI

■ La seconda decade di settembre, quella dall'11 al 20, sarà ricordata come la più calda di questo mese nella storia di Parma. Così alte temperature, infatti, nell'avvio autunnale non erano mai state raggiunte in ben 140 anni. E ieri è stato il 21 settembre più caldo di sempre con una massima di 31,7 e una minima di 18,4: il precedente record lo deteneva il 21 settembre del 1947 con una media di 24,5. Un autunno da record e dai colori ancora estivi, che può piacere ma che allarma per i dati registrati: già lo zero termico a 4.600 metri non si era mai visto in questa stagione. Addirittura più alto delle Alpi. Una situazione dovuta all'anticiclone africano che si è di nuovo impossessato del Mediterraneo. E anche se c'è chi è contento di questo caldo non previsto, gli addetti ai lavori sono preoccupati dell'anomalia. E non è finita. Secondo alcuni esperti, le alte temperature continueranno

e potremmo avere uno degli autunni più miti di sempre. D'altronde, non poteva essere diversamente: giugno, luglio e agosto pur non avendo i picchi dell'anno scorso sono stati costantemente roventi, tant'è che l'estate 2018 sarà ricordata per essere la quinta più calda di sempre. «In questo settembre abbiamo raggiunto diversi record - spiega Paolo Fantini dell'Osservatorio dell'Università - La seconda decade con una media generale di 25,1 è stata senza dubbio la più calda in 140 anni di storia del nostro territorio: 4,6 gradi sopra la norma. Il precedente record era del 1947 con una media di 24,7 e, diversamente dal 2018, con tanta afa. Record anche di minima con 20,3 e quindi di 4,7 gradi sopra la norma: il record fino a ieri era del 1932 con 20,1. In pratica abbiamo gli stessi valori della fine di luglio». Fino a questo momento il giorno più caldo di settembre è stato il 12 con 32,8 di massima e 21 di minima. Giovedì, invece, abbiamo avuto una



massima di 30,3 e una minima di 19,4: «Anche oggi rimarremo sui 30 gradi - continua Fantini - e così sarà fino a lunedì, poi da martedì è previsto l'arrivo di aria fredda dal Nord e quindi le temperature caleranno, ma secondo i modelli americani il caldo potrebbe ritornare». E la pioggia? «Nonostante l'aria fredda non sono previsti temporali nella nostra zona -

risponde l'esperto - L'unica pioggia un po' consistente che abbiamo avuto è quella tra l'1 e il 2 settembre, quando erano caduti 7,4 millimetri, mentre il 17 ne erano caduti solamente 0,4. Se si sommano questi dati, abbiamo che in questo mese per ora sono caduti 7,8 e quindi meno l'84% rispetto al normale. Insomma, l'anticiclone africano ha decisamente modifica-

to questo settembre in tutta l'Europa centrale: basta dire che in Germania si sono toccati i 33 gradi. Anche l'estate è stata piuttosto calda con ben 1,6 gradi sopra la norma: le persone forse l'hanno percepita come una stagione fresca rispetto agli ultimi anni, ma è stata la quinta più calda di sempre, con meno 18% di pioggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alta velocità Campari alle Fs: «Più fermate di treni a Parma»

■ La commissione Lavori pubblici del Senato di cui il senatore parmigiano della Lega Maurizio Campari è vicepresidente ha svolto ieri un'audizione informale con il gruppo Ferrovie dello Stato sui servizi ferroviari. L'audizione è stata l'occasione per Campari di richiamare il management delle Ferrovie su alcuni temi cruciali per la nostra città come la carenza di collegamenti con l'alta velocità. L'amministratore delegato delle Fs Gianfranco Battisti ha spiegato che il modello di business vede Parma all'interno di un bacino mediopadano, che ha il suo fulcro nella stazione della Tav, nel quale Parma riveste un ruolo di primaria importanza. Pertanto la nostra città «va resa compatibile con quel modello immaginando qualche collegamento in più con l'Alta velocità sulla linea convenzionale in particolare in occasione degli eventi di rilievo che ci saranno in città». «Gli accordi del '96 e '98 - spiega Campari - prevedevano il passaggio da Parma di almeno 8 convogli dell'Alta velocità al giorno. Ad oggi non sono ancora stati rispettati. Per noi questo è il minimo». Campari ha anche espresso al management delle Ferrovie la preoccupazione dei parmigiani per il ritardo della Pontremolese. **r.c.**

Auto Nuova concessionaria nella zona di via Emilia Ovest

Spazi ampliati e rinnovati per la sede di Autozatti con la novità del marchio Lexus

VITTORIO ROTOLO

■ La sede di Autozatti di via Emilia Ovest da ieri è ancora più grande e più bella, e comprende altri tre marchi automobilistici: Kia, Toyota e, per la prima volta nella nostra città, la giapponese Lexus. Negli spazi originari, ora rinnovati ed ampliati grazie alla costruzione di un fabbricato di circa 1.000 metri quadrati, accanto ai brand orientali re-

stano quelli che hanno accompagnato la nascita e la crescita del gruppo, fondato nel 1982 dai fratelli Giuliano e Luciano Zatti: Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Abarth e Maserati. In casa Autozatti, da sempre, una è la parola d'ordine: affidabilità. Che si rispecchia tanto nei veicoli quanto nei servizi di officina e post-vendita offerti alla clientela. «Capacità di innovare e lungimiranza, cercando cioè di anticipare i cambiamenti di



un settore in continua evoluzione, sono nel nostro dna» osserva Monica Zatti, marketing manager del Gruppo, presente con le sue concessionarie anche a Lentigione, Reggio Emilia e Guastalla. «A Parma - prosegue - il fatto di aver concentrato tutti i nostri marchi di punta in un'unica sede vuole attrarre i clienti in un vero e proprio polo automobilistico, che possa offrire un ventaglio di scelta quanto più ampio e diversificato possibile. Fiat, Alfa Romeo, Lancia costituiscono una solida base; Lexus e Toyota, un valore aggiunto grazie all'approccio innovativo dei rispettivi modelli che, alle tecnologie più sofisticate abbinano la particolare cura del design. Il nostro obiettivo - conclude la Zatti - è offrire un'esperienza d'acquisto al di fuori dei soliti canoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 6 ottobre Alla Rocca di Sala la Scuola delle arti

■ Riprendono dal 6 ottobre le lezioni della Scuola delle arti e del disegno nella Rocca di Sala Baganza. La particolarità della scuola sta nel proporre agli allievi un'esperienza artistica completa e integrata, con elementi di storia dell'arte e applicazioni nel campo del disegno e della pittura. «Si tratta di un esempio unico nel contesto parmense dato che la didattica della pratica artistica vi è intesa come fatto culturale complesso e di applicazione a una personale ricerca espressiva e non banalmente come esercizio di tecniche con scontate applicazioni», si legge nella presentazione della scuola. «I corsi sono aperti ad allievi di differenti livelli: i docenti Aurelio Cortesi e Stefano Cusattelli (architetti), Alberto Nodolini (grafico), Andrea Saltini (pittore) e Jucci Ugolotti (scultrice) si divideranno il compito di insegnare le tematiche di base ai nuovi iscritti e di stimolare un approfondimento ulteriore, necessario per il raggiungimento di una espressività personale, a coloro che già hanno raggiunto un certo livello». Le lezioni si terranno al sabato pomeriggio dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si raccolgono all'Ufficio Iat della Rocca di Sala Baganza (telefono 0521/331342 o 348/8713225, www.scuolanelcastello.it). Il corso sarà formato da un massimo di 20 allievi. **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furti di biciclette Come evitarli? Oggi una «lezione» con la Fiab

Tanti consigli e dimostrazione pratica di taglio di lucchetti

■ I furti di biciclette in città sono sempre all'ordine del giorno e il sentimento diffuso è quasi di rassegnazione all'idea che non ci sia lucchetto che tenga. Ciò spinge molti a utilizzare solo bici di scarso valore e, a furto subito, a ri-

comprarne una badando solo al minimo prezzo, magari rivolgendosi proprio al sottobosco clandestino, anche se così facendo si contribuisce ad alimentare il fenomeno. Fenomeno che invece, secondo FiabParma Bicinseme, si potrebbe efficacemente contrastare con gli opportuni comportamenti a livello personale e le opportune iniziative pubbliche. In questo senso l'associazione ha lanciato una campagna di sensibiliz-

zazione e informazione su come mettere meglio in sicurezza la propria bici contro il rischio di furto. Per alcuni giorni ha distribuito in vari luoghi cittadini sulle bici parcheggiate a rischio (la maggioranza) un cartellino giallo con la scritta «legami-sicuri» e il giudizio di scarsa sicurezza (sul cartellino un codice QR collega a un video che ne fornisce le illustrazioni pratiche). Oggi dalle 10 alle 18, davanti alla cicletteria della Stazione,

Fiab allestirà l'evento conclusivo. Ci sarà un banco (curato dall'officina Ciclostile) con diversi tipi di antifurto in commercio e un esperto a disposizione a descriverne pregi e difetti, offrendo «prove pratiche» di taglio o effrazione con le tecniche più in uso (a partire da tronchesi e flessibili). Per Fiab sarà anche l'occasione per ricordare in pubblico l'esigenza di nuove rastrelliere che permettano l'attacco (essenziale) del telaio e non solo

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA